

La ciclabile lungo l'Aurelia Un sogno finito nel cassetto

Castiglioncello-Castagneto a misura di pedali, un'idea ignorata dai politici

di **GIORGIO BILLERI**

Dodici anni di niente. Di promesse, di timide manifestazioni di interesse. Di finanziamenti ventilati e mai arrivati. Dal 2003 il progetto del «Parco Vecchia Aurelia», che avrebbe dovuto cambiare volto al turismo su due ruote nella provincia di Livorno, da Castiglioncello a Castagneto Carducci, giace nei cassetti del vorrei ma non posso. Uno studio realizzato con tanto di rendering ed elaborazioni grafiche, atto finale di un percorso di borse di studio e di «battaglia delle idee» tra brillanti architetti e urbanisti, un progetto che venne promosso e curato anche dal mondo dei cicloamatori e dei cicloturisti, in particolare dal Club Paolo Bettini e dal suo presidente Mauro Calamassi. Che oggi, a distanza di dodici anni, «rilegge» quel progetto finito nel dimenticatoio alla luce della campagna promossa dal nostro giornale, per la realizzazione della ciclopista della costa toscana di cui quel segmento potrebbe diventare un autentico punto di forza. «Spero che questa vostra fantastica proposta - ci scrive Calamassi - vada in porto in tempi accettabili, perché l'economia turistica della costa tirrenica ha urgente bisogno di una scossa che richiami i turisti di tutta Europa e non solo. Purtroppo tutti gli interventi pubblici sin qui fatti, per allungare la stagione turistica non hanno avuto l'effetto desiderato. I nostri operatori turistici debbono adottare prezzi molto salati a causa della stagione estiva molto corta. Il vostro progetto colmerebbe quel vuoto di turisti che si verifica nei mesi da marzo a maggio e da fine agosto ad ottobre. La storia di questo progetto ha avuto un epilogo grottesco: la proposta fu lanciata nel 2003, e dopo due anni di contatti periodici con Regione, Provincia e Comuni è stata accantonata - ricorda ancora Calamassi - nonostante avessimo la possi-

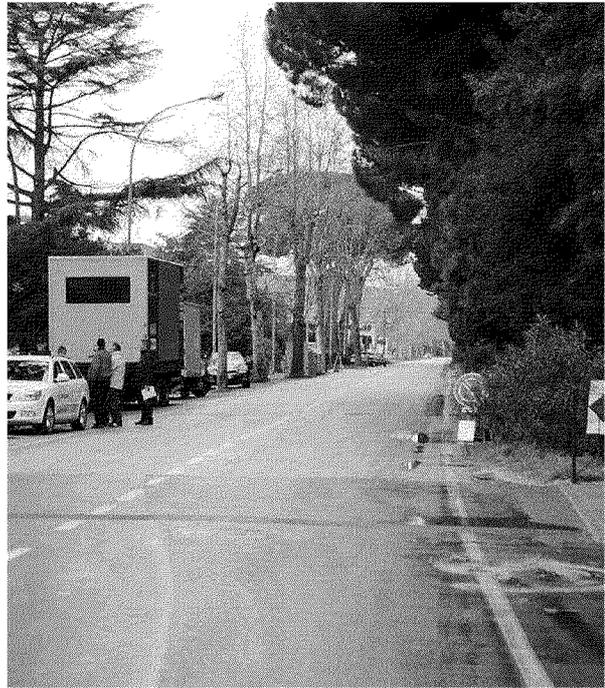
bilità di accedere ai fondi europei sulle piste ciclabili, e si trattava di diversi milioni di euro, ma non se ne fece nulla.

Il progetto. Gli obiettivi del «Parco Vecchia Aurelia erano: l'unificazione del territorio, mare-piana-collina, con percorsi ciclabili lungo il tracciato della vecchia Aurelia, da Castiglioncello a Castagneto Carducci. Quindi, «la valorizzazione sotto il profilo storico-culturale un'arteria tracciata oltre due millenni fa, l'Aurelia appunto, sempre meno utilizzata dal traffico pesante e delle auto dopo la realizzazione della superstrada Chioma-Grosseto».

E ancora, «contribuire all'allungamento della stagione turistica, con lo sviluppo del turismo sportivo e contribuire allo sviluppo economico salvaguardando l'ambiente». Da ricordare, sotto questo punto di vista, che la zona sud della provincia livornese, da Cecina a Piombino, è da diversi anni meta fissa delle squadre professionistiche e dilettantistiche che qui svolgono la preparazione invernale, oltre che teatro di numerosissime Granfondo, raduni e corse a livello giovanile. Un altro punto qualificante del progetto era il miglioramento della mobilità alternativa all'uso di veicoli a motore, dividere il traffico motorizzato da quello ciclistico (per mezzo di piste dedicate, a doppio senso di marcia ai due lati della vecchia Aurelia, trac-

ciati tra l'altro dorati nel progetto di aree di sosta e picnic con possibilità di assistenza meccanica), diminuire il pericolo d'incidenti stradali, migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini». E, sul fronte più strettamente legato al turismo, «migliorare l'accessibilità ai luoghi d'interesse storico-architettonico-naturalistico e paesaggistico con mezzi non motorizzati. Per quanto ci riguarda - segnalavano i promotori del progetto - siamo an-

cora più convinti della necessità di proseguire sulla strada intrapresa, per regolarizzare il traffico caotico di una strada sempre più pericolosa, per migliorare l'ambiente, la qualità della vita dei nostri cittadini, per diversificare l'offerta turistica e contribuire ad allungare la stagione turistica, per sviluppare il turismo sportivo». Questo, signori, accadeva nel 2003, dodici anni dopo cerchiamo ancora idee per la sicurezza delle bici...



Il tracciato della vecchia Aurelia all'altezza di Bibbona e accanto l'elaborazione grafica del progetto

